



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

- DIRITTA RO.FE.ME. S.R.L. - CATANIA – P. I.V.A. 01183910874 - CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE E STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. ART. 208 D.LGS.152/06 E SS.MM.II. – IMPIANTO SITO IN ZONA INDUSTRIALE - CATANIA.
- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti*”;
- VISTA la Delibera della Giunta Regionale di Governo n. 260 del 24 Settembre 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti al Dott. Ing. Domenico Armenio;
- VISTA la nota del Dirigente Generale prot. n. 34376 del 20/07/2012 con la quale si invitano i Dirigenti di Aree e Servizi di questo Dipartimento a proseguire l’attività gestionale e finanziaria espletata in forza di precedenti deleghe (nota prot. n. 20945 del 03/05/2012);
- VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il “Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia”, adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani” approvato con decreto del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- VISTI il D. Lgs 95/92 e ss.mm.ii. di attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati ed il Decreto 16 maggio 96 n. 392 recante le norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati;
- VISTO il Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 recante “Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.Lgs. n. 151 del 25 luglio 2005, recante “sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche”;
- VISTO il D.Lgs n. 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante *"Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"* (SISTR1) e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 Marzo 2011, recante *"i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio"*;
- VISTO il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi....."*;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTO il D.A. 9 Agosto 2007 dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente *"Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera"*;
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante *"Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"* e ss.mm.ii.;
- VISTA la Circolare prot. 221 del 01/02/2013 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità *"Direttiva generale per l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia – Anno 2013"*;
- VISTA la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la *"tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi"* ed il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 25115 - 137/II/2012 del 19/09/2012 in base al quale questo Dipartimento è tenuto ad applicare la predetta tassa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi degli artt. 208 e 211 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) soggetti a inventario e dei PCB e PCT in essi contenuti adottato con Ordinanza Commissariale n. 324 del 25/03/2004;
- VISTA la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- VISTA l'istanza della Ditta RO.FE.ME. S.r.l., con sede legale in via De Lorenzo n. 244 - Catania ed impianto in Contrada Passo Martino Zona Industriale di Catania via Stradale Primosole, Foglio n. 48 particella n. 2220 acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in data 25 Febbraio 2013 al n. 7428, con la quale si chiede l'autorizzazione alla realizzazione di un progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura previste dalle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del D. Lgs. 209/2003 nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui RAEE;
- VISTO il progetto prodotto contestualmente all'istanza e successive integrazioni, costituito dai seguenti elaborati:
- **Elaborato n. 1:**
Planimetria Generale;



Planimetria con distribuzione dei settori;
Stralcio I.G.M. – Catastale – C.R.T.

- **Elaborato n. 2:**

Planimetria Antincendio;
Planimetria Acque Meteoriche;
Pianta coperture.

- **Elaborato n. 3:**

Sezioni;
Particolare recinzione;
Particolare pavimentazione industriale.

Computo metrico estimativo;

Studio geologico - idrogeologico;

Studio geologico:

Ubicazione IGM – Verifica PAI – Carta idrogeologica –

Sezione Geolitologica (parametri geotecnici) –

Localizzazione indagini geognostiche in riferimento a opere e strutture.

Relazione tecnica;

Relazione tecnica RAEE;

Piano di gestione;

Piano di bonifica del sito;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Catania, dal quale risulta che...*l'area, censita nel N.C.T. del Comune di Catania al foglio 48 part. n. 2220 ricade nell'Area del Consorzio di Sviluppo Industriale (A.S.I.) – "Aree per Industrie" parte "Sede stradale" e porzione "Vincolo assoluto"*;

VISTA la Concessione Edificatoria rilasciata dalla Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio del Comune di Catania con Provvedimento n. Urb.07/46 del 18/01/2013 con la quale si autorizza la costruzione di un capannone industriale ed annessa palazzina uffici su un'area censita in catasto al foglio n. 48 part. 2220;

VISTO il verbale della conferenza dei servizi del 29/10/2013 nel corso della quale sono stati acquisiti e/o espressi i seguenti atti:

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania con nota prot. 40957 del 27/12/2012 esprime parere favorevole con condizioni;
- l'ASP di Catania – Servizio S.P.R.E.S.A.L. e Servizio Igiene Ambienti di Vita con nota prot. 120206 del 28/10/2013, esprime parere favorevole;

VISTA la nota prot. 404612 del 19/12/2013, acquisita agli atti del Dipartimento in data 20/12/2013 al n. 51228, con la quale il Comune di Catania – Direzione Ecologia e Ambiente, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. alle seguenti condizioni:

- *tutti i rifiuti liquidi derivanti dall'esercizio dell'attività, pericolosi e non pericolosi, inclusi quelli derivanti da sversamenti accidentali, siano avviati allo smaltimento, mediante conferimento a ditte all'uopo autorizzate e che siano, altresì, conferiti come rifiuti, anche i reflui domestici e le acque di prima pioggia originate dall'attività svolta qualora la Ditta prima dell'avvio dell'attività, non si munisca dell'autorizzazione allo scarico;*
- *realizzazione di una adeguata barriera esterna di protezione ambientale costituita da siepi ed alberature di specie autoctone, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, fatte salve le ulteriori integrazioni e/o prescrizioni che saranno impartite a conclusione dell'istruttoria relativa alle determinazioni sull'impatto acustico;*



- VISTA la nota prot. 8614 del 25 Febbraio 2014, acquisita agli atti del Dipartimento in data 28/02/2014 al n. 8062, con la quale l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 VAS/VIA ha ritenuto che il progetto in argomento non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dettando delle prescrizioni, che si intendono riportante integralmente nel presente provvedimento;
- VISTA la nota prot. 33787 del 03/06/2014, acquisita agli atti del Dipartimento in data 04/06/2014 al n. 21880, con la quale la Provincia Regionale di Catania, preso atto che la Ditta ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste in sede di Conferenza dei Servizi, esprime parere favorevole;
- VISTA la nota prot. 4542 del 24 Ottobre 2013, acquisita agli atti del Dipartimento in data 09/06/2014 al n. 22599, con la quale l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive – IRSAP (Consorzio ASI in liquidazione) esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in argomento;
- VISTA la nota prot. 59536 del 24/09/2014, acquisita agli atti del Dipartimento in data 25/09/2014 al n. 36932, trasmessa anche alla Ditta, con la quale l'ARPA S.T. di Catania, vista la documentazione integrativa prodotta dalla Ditta, esprime parere favorevole con prescrizioni;
- VISTO il titolo di disponibilità dell'area oggetto dell'autorizzazione di cui all'atto notarile di vendita avente Repertorio n. 270582, Raccolta 26082 redatto il 14/05/2012 dal Dott. Giuseppe Boscarino, Notaio in Catania, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Catania, registrato in Catania il 07/06/2012 al n. 11449;
- VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- VISTO il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D. Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- CONSIDERATO che con nota n. 12993 del 02 Aprile 2014 questo Dipartimento, in ossequio a quanto previsto nel citato Protocollo di legalità, richiedeva al Prefetto di Catania l'informativa di cui all'articolo 91 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii. sulla Società in questione;
- VISTO il patto d'integrità allegato al presente provvedimento;
- CONSIDERATO che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii.;
- VISTA la nota prot. n. 41773 del 23 Ottobre 2014 con la quale questo Dipartimento, trasmette copia dello schema del presente Decreto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi della Circolare del

Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche" dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008, sopra richiamate;

VISTA la dichiarazione resa dalla Ditta RO.FE.ME. S.r.l. acquisita in data 27 Ottobre 2014 al n. 42191 con la quale attesta di avere preso visione dello schema di Decreto proposto, accettandone per intero il contenuto;

VISTA la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa per l'anno 2014 effettuata il 10/03/2014;

RITENUTO di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e pertanto di poter procedere, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., alla approvazione del progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura previste dalle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del D. Lgs. 209/2003 nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui RAEE;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n. 152/06;

DECRETA

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è approvato il progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura previste dalle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del D. Lgs. 209/2003 nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui RAEE, costituito dagli elaborati elencati in premessa, proposto dalla **Ditta RO.FE.ME. S.r.l.**, con sede legale in via De Lorenzo n. 244 - Catania ed impianto in Contrada Passo Martino Zona Industriale di Catania via Stradale Primosole, Foglio n. 48 particella n. 2220 e ne è altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per le operazioni D15, R4, R12 e R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è concessa per dieci anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni prima della scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

ART. 2

I rifiuti costituiti da veicoli fuori uso (comprese le macchine mobili non stradali) e dalle parti provenienti dal loro smantellamento e dalla loro manutenzione ammessi in ingresso all'impianto, sono i seguenti:

CER	Descrizione
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
140601*	clorofluorocarburi, HCFC ed HFC
150107	imballaggi in vetro
160103	pneumatici fuori uso
160104*	veicoli fuori uso

160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti pcb
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni contenenti amianto
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160601*	batterie al piombo
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

Sono altresì ammessi in impianto, in quanto compatibili con l'attività svolta, i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione
110501	zinco solido
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120199	rifiuti non specificati altrimenti
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150106	imballaggi in materiali misti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci, e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate diverse da quelli di cui alla voce 160209*
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi hcfc/cfc
160212*	apparecchiature contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209* e 160212*
160214	apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alle voci da 160209* e 160213*
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori

160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione [3] pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo e ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose Itri rifiuti
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
200102	vetro
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200307	rifiuti ingombranti

ART. 3

La potenzialità massima annua autorizzata è così ripartita:

- rifiuti non pericolosi 48.000 Tonnellate/anno.
- rifiuti pericolosi 6.600 Tonnellate/anno.

ART. 4

La capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti liquidi identificati con i codici C.E.R. 130111* - 130113* - 130208*, non deve superare i 500 litri, fermo restando il divieto di miscelazione di cui all'art. 187 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..



ART. 5

Il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti è di mesi sei. Il settore dello stoccaggio deve avere i requisiti di cui al punto 4 dell'allegato 1 al D. Lgs. n. 209/2003;

ART. 6

Nella gestione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, devono essere rispettate tutte le condizioni e prescrizioni previste dal piano di gestione per il settore e dal Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e successive modifiche ed integrazioni;

ART. 7

I rifiuti potranno essere stoccati provvisoriamente ai fini del successivo invio ad impianti per il recupero e/o per lo smaltimento finale degli stessi, fatte salve le parti di ricambio recuperate dalla demolizione dei veicoli a motore e destinate alla vendita, a condizione che queste ultime siano stoccate separatamente e con opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;

ART. 8

Le parti di ricambio attinenti la sicurezza, individuate nell'allegato III al D.Lgs. n. 209/03, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e possono essere utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art. 80 del D.Lgs. n. 30 aprile 1992, n. 285;

ART. 9

L'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente e dovrà essere svolto garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dovranno altresì essere scrupolosamente rispettate tutte le seguenti prescrizioni:

1. la superficie dell'area deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta delle acque. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
2. deve essere garantita una adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
3. per la realizzazione e la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti, delle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla speciale normativa in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori (DPR 303/56, DPR 547/55, D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.);
4. l'impianto deve essere sempre mantenuto nel migliore stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto del presente Decreto e delle caratteristiche tecniche relative alla tipologia dell'impianto;
5. il funzionamento dell'impianto deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione dell'impianto stesso previste nel progetto;
6. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento delle acque reflue prodotte dall'impianto;
7. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, devono essere convogliate ed opportunamente trattate, nell'impianto disoleatore;
8. in fase di costruzione dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per mitigare gli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo tale da limitare il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e/o polveri: la scelta di percorso dei mezzi di trasporto che consentano di evitare ambienti sensibili e centri abitati; l'utilizzo di tecniche di abbattimento delle polveri; la realizzazione di reti di

- canalizzazione che allontanino rapidamente le acque meteoriche dal sito, convogliandole nei luoghi di deflusso abituale;
9. i materiali provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'opera, se non riutilizzati nell'ambito dei lavori, dovranno essere prioritariamente inviati presso gli impianti di trattamento/recupero autorizzati o, in alternativa, smaltiti in discariche autorizzate ai sensi delle norme vigenti;
 10. le operazioni di deposito preliminare e di movimentazione dei rifiuti liquidi, dovranno essere effettuate secondo metodologie che escludano la possibilità di sversamenti degli stessi;
 11. lo stoccaggio dei rifiuti, sia all'interno che all'esterno della tettoia dovrà essere effettuato per tipologie omogenee;
 12. dovrà essere evitata la vicinanza di tipologie di rifiuti che, in caso di sversamenti accidentali, possano causare effetti sinergici;
 13. dovrà essere garantito il rispetto del D.M. n. 447/95 e ss.mm.ii. per quanto attiene le emissioni sonore, con la realizzazione di barriere fonoassorbenti, nonché rispetto del D.P.C.M. del 14.11.1997 relativo ai valori limite delle sorgenti sonore;
 14. dovranno essere rispettate tutte le norme in materia ambientale ed in particolare dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione delle sostanze lesive per l'ozono;
 15. dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per impedire emissioni diffuse nelle fasi di carico e scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti;
 16. i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma in entrata ed in uscita dall'impianto dovranno essere scelti in modo da evitare di interferire con i centri abitati, con zone sensibili ed aree protette;
 17. le acque trattate dal disoleatore ed espulse dal pozzetto separatore di oli devono rispettare la normativa vigente di cui al D.Lgs. n. 152/06.
 18. prima dell'inizio dell'attività la ditta deve ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalle norme di prevenzione infortuni e d'igiene sul lavoro ed in particolare a quelli previsti dal D.Lgs 81/08;
 19. In caso di cessazione dell'attività autorizzata, la Società è obbligata alla chiusura e alla messa in sicurezza dell'impianto ed al ripristino del sito;
 20. La Ditta è obbligata al rispetto delle prescrizioni di cui alla nota prot. 8614 del 25 Febbraio 2014, dell'A.R.T.A. – Dipartimento Territorio ed Ambiente – Servizio I V.A.S - V.I.A.;

ART. 10

L'avvenuta realizzazione dell'impianto dovrà essere comunicata al Comune di Catania, alla Provincia Regionale di Catania ed al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. A tale comunicazione devono essere allegati una relazione giurata attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato.

ART. 11

La Ditta, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività autorizzata con il presente Decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa.

A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio, la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie, aggiornate agli indici ISTAT, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B.;
- Autorizzazione allo scarico dei reflui civili;
- Relazione asseverata sull'impianto a tenuta stagna redatta da professionista abilitato;
- Contratto per il prelievo periodico dei reflui industriali stipulato con Ditta autorizzata allo smaltimento;
- Relazione giurata con le opportune planimetrie e documentazione fotografica, redatte da un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato ai sensi del presente provvedimento, comprensivo anche delle prescrizioni;
- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nonché il certificato dei carichi pendenti e certificato del casellario giudiziale relativi allo stesso;
- Accettazione dell'incarico da parte del responsabile tecnico, con la dichiarazione di aver preso visione del progetto e della presente autorizzazione;

ART. 12

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

La Ditta deve, altresì, verificare la provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Vige il divieto di miscelazione di rifiuti di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 15 del D.Lgs. n. 205/2010.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio dell'Unione Europea del 31 Marzo 2011.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del nuovo regolamento di prevenzione incendi emanato con il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011;

ART. 13

Quando a seguito di controlli, l'impianto e la sua gestione non risultino conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, la Regione interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006. L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi.

Il presente provvedimento è soggetto a sospensione, revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata ovvero nei casi di accertate violazioni di legge o delle prescrizioni del presente provvedimento. Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico o cessione d'azienda, deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 14

Si approva il Patto di integrità allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la Società, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.

ART. 15

Si da atto che è stata richiesta al Prefetto di Catania l'informativa di cui all'articolo art. 91 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. sulla Società in questione.

ART. 16

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente



ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

ART. 17

Si da atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. n. 159/11.

ART. 18

La Provincia Regionale di Catania, anche avvalendosi dell'ARPA Struttura Territoriale di Catania ed il Comune di Catania, eserciteranno l'attività di controllo e vigilanza di propria competenza ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

ART. 19

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

ART. 20

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Ditta, all'U.R.P. di questo Dipartimento affinché sia pubblicato per intero sul sito WEB ed alla G.U.R.S. affinché sia pubblicato per estratto.
Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione sul sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Catania, Provincia regionale di Catania, Pubblico Registro Automobilistico di Catania, Prefettura di Catania, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Questura di Catania – Divisione Polizia Amministrativa, A.R.P.A. Sicilia, A.R.P.A. S.T. di Catania.

Palermo, li 17 NOV. 2014

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Marcello Ascutto)

Il Dirigente U.O 2
(Dott.ssa Mara Fais)



IL DIRIGENTE

Servizio 7 – Autorizzazioni
(Dott. Antonio Patella)